

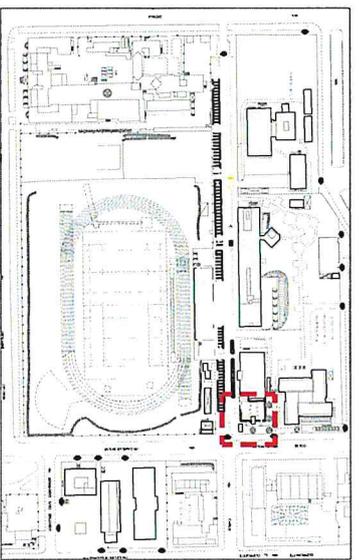
TRACCIA N. 1

Primo esercizio

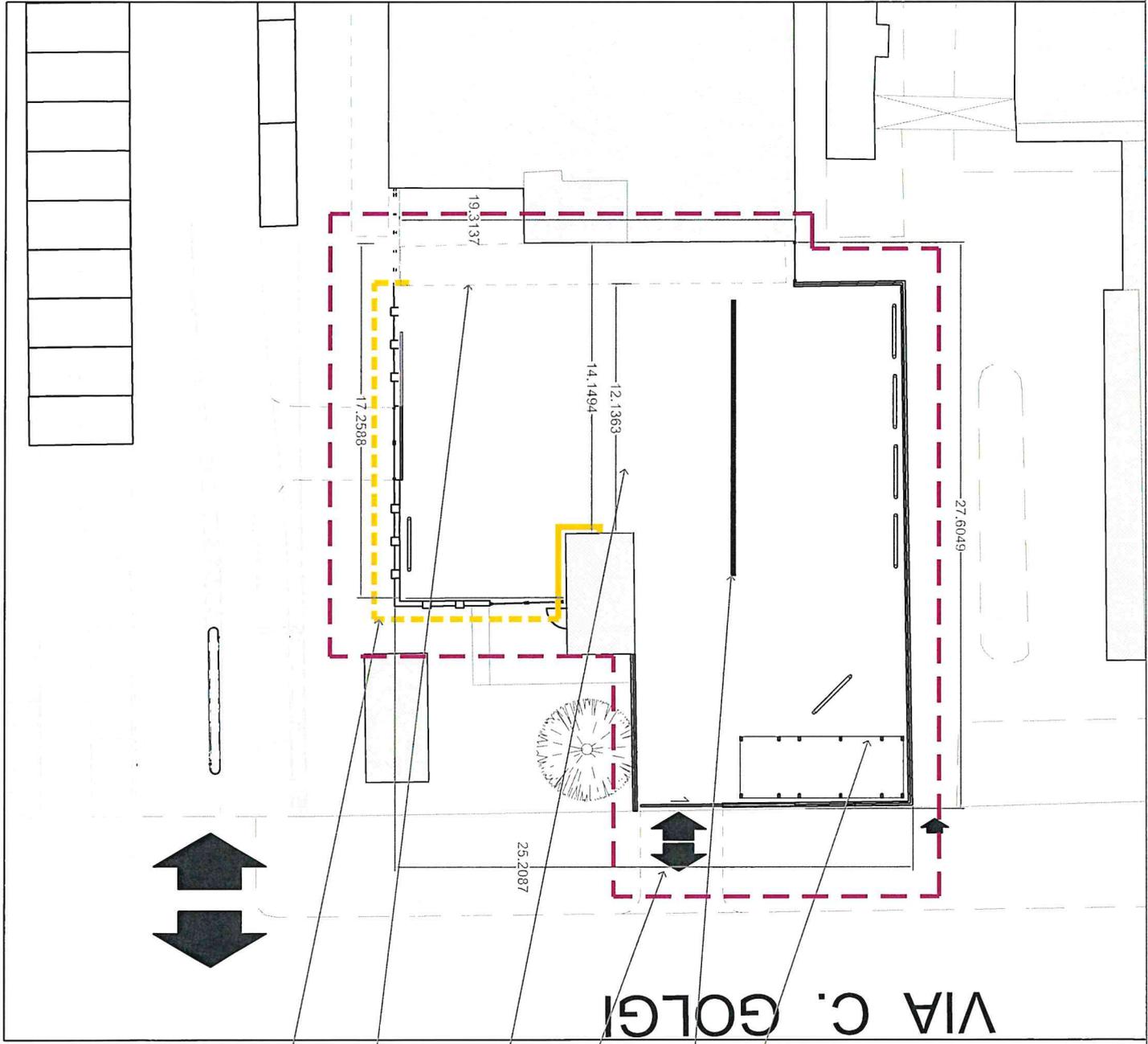
Il candidato, analizzando la planimetria (vedi allegato A) e le tipologie di rifiuto di seguito indicate, Elenco Rifiuti:

- Ingombranti
- Indifferenziati
- RAEE
- Toner
- Plastica
- Vetro
- Carta/cartone
- Accumulatori piombo
- Neon
- Pile alcaline

è chiamato ad allestire il deposito temporaneo riportando sulla planimetria le unità di carico adeguati alla raccolta delle diverse tipologie. A tal scopo, il candidato, deve posizionarle graficamente all'interno dell'area gli elementi mantenendo la proporzione, specificando la motivazione sulla scelta della collocazione ed indicando la procedura di accesso all'area per il loro ritiro.



VIA C. GOLGI



- TETTOIA IN ACCIAIO
- CADITOIA SMALTIMENTO ACQUE PIOVANE
- INGRESSO CARRAIO
- PAVIMENTAZIONE IMPERMEABILE AL QUARZO
- GRIGLIE AERAZIONE PIANO SEMINTERRATO DEL MANUFATTO ADIACENTE NON CARRABILI
- TUBAZIONE GAS IN CAVIDOTTO AREATO, REALIZZATO SUL PERIMETRO ESTERNO

Secondo esercizio:

Il candidato dovrà rispondere alle seguenti domande sul D.Lgs 152/2006 segnando la risposta corretta.

AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, COME DEVE ESSERE EFFETTUATA RACCOLTA SEPARATA DEI RIFIUTI ORGANICI?

- attraverso il conferimento diretto al centro di raccolta
- con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati a norma UNI EN 13432- 2002
- con contenitori monouso in PVC
- con contenitori realizzati utilizzando materiali recuperati e riciclati

AI SENSI DELL'ART. 183, COMMA 1, LETTERA P), DEL D.LGS. N. 152/2006 PER "RACCOLTA DIFFERENZIATA" SI INTENDE:

- la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico
- la raccolta che presuppone la collocazione dei rifiuti in appositi contenitori, differenziati in base all'origine dei rifiuti
- la raccolta in cui i flussi di rifiuti sono separati in base all'origine
- la raccolta in cui i rifiuti non sono tenuti separati tra loro

QUAL'È LA DEFINIZIONE DEL RIFIUTO?

- qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi
- i beni abbandonati sulle aree pubbliche
- gli scarti di lavorazione, del commercio e dell'uso domestico

SI CONSIDERANO "PROVENIENTI DAI NUCLEI DOMESTICI" I RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE):

- originati dai nuclei domestici nonché i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo, analoghi, per natura e quantità, a quelli originati dai nuclei domestici
- originati dall'esercizio di attività commerciali e industriali
- originati solamente dai nuclei domestici
- derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato prima del 13 agosto 2005

D.LGS. N. 152/2006 DEFINISCE IL «RIFIUTO ORGANICO» COME:

- i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato
- i rifiuti che presentano una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto
- qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa le condizioni di cui all'articolo 184-bis, comma 1, o che rispetta i criteri stabiliti in base all'articolo 184-bis, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006
- i rifiuti ottenuti dal trattamento biologico aerobico o anaerobico dei rifiuti indifferenziati.

DEI SEGUENTI, QUAL È IL RISCHIO PRINCIPALE DELLA CLASSE 3?

- Radioattività
- Infiammabilità
- Corrosività

UN LIQUIDO CON BASSO PUNTO DI INFIAMMABILITÀ, AD ESEMPIO 10 °C:

- Brucia solo se viene agitato
- Brucia solo a temperatura sotto zero
- Riscaldato a 40 °C può bruciare facilmente



IL MARCHIO FRECCE “ORIENTAMENTO COLLI”?

- Deve essere apposto sull'imballaggio esterno del collo costituente un imballaggio combinato dove le chiusure dei recipienti interni non siano visibili
- Deve essere richiamato sia sugli imballaggi interni che esterni
- Non deve essere richiamato sull'imballaggio esterno

Secondo esercizio:

Il candidato dovrà rispondere alle seguenti domande sul D.Lgs 152/2006 segnando la risposta corretta.

AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, COME DEVE ESSERE EFFETTUATA RACCOLTA SEPARATA DEI RIFIUTI ORGANICI?

- attraverso il conferimento diretto al centro di raccolta
- con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati a norma UNI EN 13432- 2002
- con contenitori monouso in PVC
- con contenitori realizzati utilizzando materiali recuperati e riciclati

AI SENSI DELL'ART. 183, COMMA 1, LETTERA P), DEL D.LGS. N. 152/2006 PER "RACCOLTA DIFFERENZIATA" SI INTENDE:

- la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico
- la raccolta che presuppone la collocazione dei rifiuti in appositi contenitori, differenziati in base all'origine dei rifiuti
- la raccolta in cui i flussi di rifiuti sono separati in base all'origine
- la raccolta in cui i rifiuti non sono tenuti separati tra loro

QUAL'È LA DEFINIZIONE DEL RIFIUTO?

- qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi
- i beni abbandonati sulle aree pubbliche
- gli scarti di lavorazione, del commercio e dell'uso domestico

SI CONSIDERANO "PROVENIENTI DAI NUCLEI DOMESTICI" I RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE):

- originati dai nuclei domestici nonché i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo, analoghi, per natura e quantità, a quelli originati dai nuclei domestici
- originati dall'esercizio di attività commerciali e industriali
- originati solamente dai nuclei domestici
- derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato prima del 13 agosto 2005

D.LGS. N. 152/2006 DEFINISCE IL «RIFIUTO ORGANICO» COME:

- i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato
- i rifiuti che presentano una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto
- qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa le condizioni di cui all'articolo 184-bis, comma 1, o che rispetta i criteri stabiliti in base all'articolo 184-bis, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006
- i rifiuti ottenuti dal trattamento biologico aerobico o anaerobico dei rifiuti indifferenziati.

DEI SEGUENTI, QUAL È IL RISCHIO PRINCIPALE DELLA CLASSE 3?

- Radioattività
- Infiammabilità
- Corrosività

UN LIQUIDO CON BASSO PUNTO DI INFIAMMABILITÀ, AD ESEMPIO 10 °C:

- Brucia solo se viene agitato
- Brucia solo a temperatura sotto zero
- Riscaldato a 40 °C può bruciare facilmente



IL MARCHIO FRECCHE “ORIENTAMENTO COLLI”?

- Deve essere apposto sull'imballaggio esterno del collo costituente un imballaggio combinato dove le chiusure dei recipienti interni non siano visibili
- Deve essere richiamato sia sugli imballaggi interni che esterni
- Non deve essere richiamato sull'imballaggio esterno